

*ITALIANI NEL MONDO**Interrogazione a risposta scritta:*

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo, al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della giunta regionale del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, ha espresso la necessità di un maggior numero di lavoratori extracomunitari per le opere di Torino 2006 e, a tal fine, avrebbe chiesto al Governo di incrementare i flussi previsti di lavoratori stranieri —:

quale sia il numero di lavoratori necessario alla realizzazione delle opere in premessa e se tale « forza lavoro » non sia reperibile attingendo alle liste di disoccupati italiani residenti in Piemonte o, coinvolgendo gli uffici del lavoro, in altre parti d'Italia o alle liste di mobilità;

se, in caso negativo, non intendano attivarsi, attraverso le rappresentanze diplomatiche e degli italiani all'estero al fine di agevolare, dando loro la priorità per le esigenze lavorative in premessa, l'ingresso di lavoratori argentini o comunque italiani residenti in Paesi stranieri. (4-06795)

* * *

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile 2001 — al quale viene demandato il compito di stabilire la decorrenza dell'operatività di specifiche disposizioni di cui all'articolo 55, comma 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 relativo alla riforma dell'organizzazione del Governo — ha disposto all'articolo 2, comma 2, lettera b) il trasferi-

mento della direzione generale per la Cooperazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al ministero delle attività produttive;

per la gestione della fase di transizione — ancora in atto — è stata siglata, in data 30 novembre 2001, una convenzione tra la direzione generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive e la direzione generale-affari generali del ministero del lavoro, allo scopo di assicurare la continuità delle funzioni in materia di cooperazione in particolare negli uffici periferici situati sul territorio ai quali la legge n. 142 del 2001 — recante norme per la revisione della disciplina in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla figura del socio-lavoratore — assegna importantissimi compiti;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha predisposto, con circolare del 25 marzo 2002, n. 16, che le direzioni provinciali del lavoro assegnino in via esclusiva una parte delle loro risorse umane all'unità operativa cooperazione e che nelle more dell'avvio dell'operatività degli uffici di Governo rimane confermata la struttura attualmente operante in applicazione di quanto previsto dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 2001, n. 287;

nonostante ciò, in molte regioni di Italia gli uffici periferici del Ministero del lavoro hanno assunto iniziative atte a depotenziare se non addirittura ad eliminare le strutture di servizi per le cooperative —:

che cosa intenda fare il Governo per ripristinare il rispetto della normativa vigente e per assicurare la continuità dei servizi agli enti cooperativi.

(2-00830)

« Fratta Pasini ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati diffusi dall'IRES, l'Istituto di studi e ricerche della Cgil, nei dieci